

CNDCEC - FNC - 28 MAGGIO 2022 ORE 06:00

Redazione dei piani di risanamento per la crisi d'impresa: pubblicati i nuovi principi

Bruno Bartoli - Dottore commercialista e revisore legale in Reggio Emilia, consigliere APRI - Associazione Professionisti Risanamento Imprese

Pubblicata la nuova versione dei Principi per la redazione dei piani di risanamento del CNDCEC. Il documento aggiorna la prima edizione risalente al 2017. I “nuovi” Principi per la redazione dei piani di risanamento mantengono la finalità di proporre modelli comportamentali condivisi. Il nuovo documento contiene un paragrafo espressamente riservato agli indicatori ESG, prima non presente, e nel capitolo dedicato alle peculiarità dei piani in relazione a specifici istituti giuridici per la risoluzione della crisi, vi si trova uno specifico approfondimento sulla composizione negoziata. Ma ci sono anche altre novità.

Il 26 maggio 2022 è stata pubblicata la nuova versione dei Principi per la redazione dei **piani di risanamento** del CNDCEC.

Il documento è stato revisionato dal Gruppo di Lavoro del CNDCEC mandato 2017-2021, con il contributo della Fondazione Nazionale dei Commercialisti, aggiornando la prima edizione risalente al 2017 e redatta con la collaborazione di AIDEA (Accademia Italiana Di Economia Aziendale), ANDAF (Associazione Nazionale Direttori Amministrativi e Finanziari), APRI (Associazione Professionisti Risanamento Imprese) e OCRI (Osservatorio Crisi e Risanamento delle Imprese), cui si è ora aggiunta AIAF (Associazione Italiana per l'Analisi Finanziaria).

Finalità del piano di risanamento

Le ultime riforme della normativa sulla **crisi d'impresa** hanno dato sempre più importanza alla visione prospettica “forward looking” della impresa, trasformando il **piano di risanamento** in uno **strumento operativo** da utilizzare praticamente nell'ambito di tutti gli istituti giuridici, con la finalità di garantire la conservazione dell'azienda in crisi.

Finalità dei nuovi principi di redazione dei piani di risanamento

I “nuovi” Principi per la redazione dei piani di risanamento mantengono la finalità di proporre modelli comportamentali condivisi e sono stati così allineati alla situazione economica contingente e all'evoluzione legislativa.

La struttura del documento è rimasta sostanzialmente immutata, ma l'aggiornamento è stato significativo.

Shock macroeconomici

A fronte dei recenti avvenimenti è stato inserito un **nuovo paragrafo** “shock macro-economici e incertezza nella formulazione delle previsioni”.

Gli shock macroeconomici dipendenti da molte cause (epidemie come il Covid-19, guerre, si pensi all'attuale situazione in Ucraina, disastri naturali, ecc.) possono condurre a una recessione a livello di intero sistema economico (globale o nazionale). L'imprevedibilità della durata di tali eventi rende molto difficile per le aziende formulare previsioni attendibili, poiché

anche le stime più autorevoli presentano rilevanti discordanze sulla dinamica futura, nonché sui tempi e sui livelli di normalizzazione della situazione e dunque della domanda. Le caratteristiche sempre uniche dell'evento rendono inoltre impossibile riferirsi per paragone ad analoghi shock del passato.

Secondo i nuovi principi, in tali situazioni i **piani di risanamento** di imprese operanti in **business colpiti** significativamente dagli effetti di shock macroeconomici quali quelli indicati, “devono tenere conto dei seguenti principi:

- derivare le **previsioni della domanda** da studi di settore emessi da soggetti autorevoli, dando prevalenza a quelli più recenti e più specifici per i business di riferimento, attingendo informazioni aggiornate dalla dinamica degli ordinativi e delle vendite;
- considerare le eventuali limitazioni alla **capacità produttiva** e alla operatività derivanti dagli effetti dello shock macroeconomico;
- presentare, se possibile, degli **scenari alternativi** rispetto a quello preso a base (si veda paragrafo 9.8), specificando le condizioni necessarie per la considerazione dello scenario e le sue probabilità di verifica al momento della redazione. L'esistenza di scenari alternativi può dipendere sia dalla forte incertezza circa l'evoluzione della domanda di mercato, sia dalle ipotesi relative alla evoluzione dell'evento;
- in tali situazioni è anche **possibile superare** il consueto **orizzonte di 3-5 anni** se tale è l'arco temporale prevedibilmente necessario per la cessazione delle circostanze eccezionali”.

Indicatori ESG

Il nuovo documento contiene inoltre un **paragrafo** espressamente riservato agli indicatori ESG (**Environmental, Social and Governance**), prima non presente, prevedendo che alle misure di natura finanziaria siano opportunamente affiancati da indicatori di tipo **non finanziario** (ossia, extra-contabile) al fine di una migliore visione sull'andamento futuro dell'azienda, individuando “le seguenti macroaree di riferimento:

- **relazioni esterne**, che comprende le dimensioni Contesto Aziendale, Reputazione aziendale, Istituti finanziari, Clienti, Fornitori;
- **relazioni interne**, che comprende le dimensioni Prodotto, Struttura organizzativa; Processi interni (tra cui Produzione); Struttura dei costi”.

Composizione negoziata

Nel capitolo dedicato alle peculiarità dei **piani** in relazione a **specifici istituti giuridici** per la risoluzione della crisi, ai paragrafi sugli accordi di ristrutturazione dei debiti e sui concordati preventivi con continuità aziendale, oggetto di aggiornamento, è stato aggiunto uno specifico approfondimento sulla composizione negoziata, con una pratica **tabella di raffronto** fra i **principi** e la **check-list** per la predisposizione dei piani del decreto dirigenziale del Ministero della Giustizia, con la precisazione che per “tutto quanto non previsto dalla check-list in termini di contenuti e indicazioni operative necessarie alla redazione di un attendibile e coerente piano di risanamento deve essere fatto riferimento alle indicazioni contenute nel presente Principio”.

Leggi anche [Composizione negoziata: check-list e test pratici per la soluzione della crisi d'impresa](#)

Piani di risanamento delle micro e piccole e medie imprese (MPMI)

Nella nuova versione è stata inoltre **semplificata** la parte sui piani delle MPMI, con l'**eliminazione** della **tavola sinottica differenziale**, essendo stata ritenuta sufficiente la previsione per cui le “PMI potranno fornire analisi semplificate con riguardo al quadro generale di partenza ed alla strategia di risanamento. Potranno, inoltre, redigere il conto economico previsionale riclassificato a valore aggiunto e ridurre l'orizzonte temporale del piano di

tesoreria. Le microimprese, oltre alle semplificazioni previste per le PMI, potranno non redigere il piano di tesoreria quando sia elaborato un adeguato piano finanziario (rendiconto finanziario previsionale) e omettere le analisi di sensitività”.